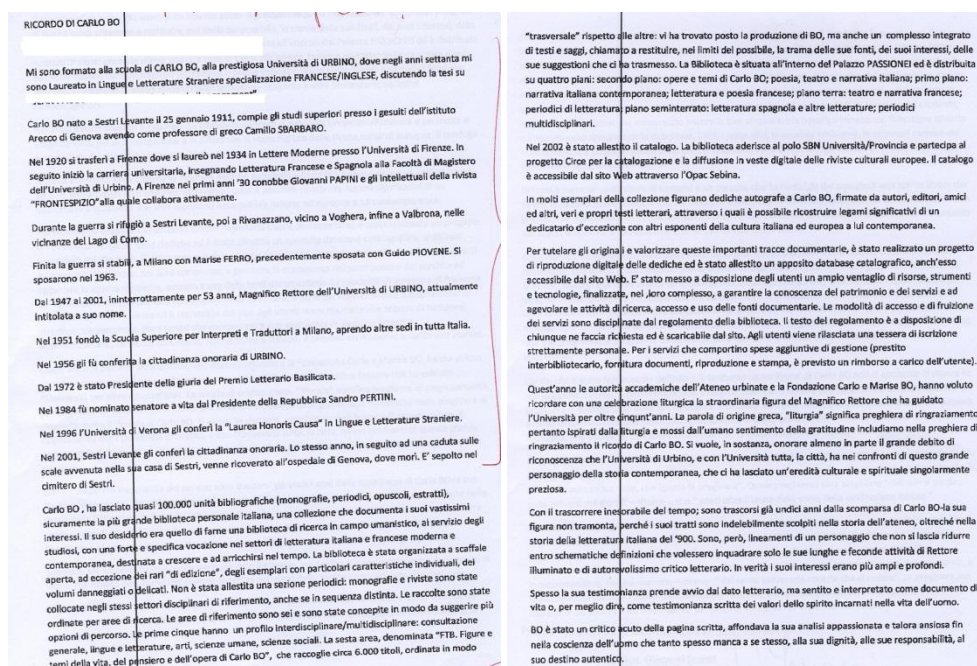


Ez év január 4-én 23:05-kor a szerkesztőségbe befutott egy fax *Ricordo di Carlo Bo* (Carlo Bo emléke) c. cikk-kel egy dél-olaszországi egyetemi oktató aláírásával, pecséttel, fix- és mobil telefonszámokkal ellátva. A levélváltások önmagukért beszélnek... Az igazi nevet fiktív névvel helyettesítem. A képekről szándékosan kivágtam az egyetemi tanárhoz vezető adatokat (név, pecsét, aláírás)... Csak egyetlenegy megállapításom van: nem alaptalan bizonyos olasz egyetemek nemzetközi rossz híre... Íme a fax és a levelek időrendi szekvenciája alulról visszafelé olvasva, nincs szükség kommentálásra:

Alle 23:05 del 4 gennaio di quest'anno alla redazione è arrivato un fax contenente uno scritto intitolato *Ricordo di Carlo Bo*, firmato, timbrato, corredato con numeri di telefono fisso e cellulare di un professore di un'università dell'Italia meridionale. Il vero nome l'ho sostituito con uno fittizio, dalle immagini invece ho ritagliato tutto quello che potesse ricondurre al professore universitario in questione... Ho soltanto una constatazione: purtroppo non è senza fondamento la cattiva fama mondiale di certe università italiane... Ecco il fax e la corrispondenza in sequenza cronologica, a partire dal fondo verso in alto, non serve alcun commento, le lettere parlano in sé:



Alcune volte erano gli eventi della cronaca, la politica e il costume che gli fornivano lo spunto per ripercorrere la storia dolorosa delle illusioni, delle speranze svanite, delle sconfitte, che lo inducevano a trarre bilanci pesantemente passivi, ma che nello stesso tempo lo spingevano ad aggrapparsi a quell'altra più profonda speranza, non confinata nel tempo, non fondata sui meriti dell'uomo. "Ogni volta che noi facciamo queste analisi - scriveva nel 1957 nel libro "Scandalo della speranza" -, dopo un lungo cammino di sconforto di amarezza e di disperazione, tocchiamo alla fine un argine vitale di speranza". E' la speranza del credente, ispiratrice di riflessioni che conservano ancora la loro straordinaria benefica freschezza. Riflessioni schiette e impetose che denunciano le debolezze, i vizi, i pregiudizi, le paurose omissioni, le colpevoli carenze del nostro tempo; e additano anche le carenze o le assenze della chiesa e degli uomini di chiesa, ai quali non risparmiava critiche amare e sofferte.

BO non è certo un castigatore di costumi o un censore che ha nostalgia del passato: è uno spirito libero che sa che la propria libertà trova la misura della sua autenticità nel cristianesimo; però in un cristianesimo non gridato, ma trasformato in etichetta, non vissuto nel conformismo, ma capace di rinnovarsi continuamente nel segno di quei valori dello spirito che hanno nutrito storia secoli.

BO è uno spirito libero e inquieto della serie dei grandi spiriti liberi dell'intellettualità cattolica francese del novecento, che erano il suo costante punto di riferimento: Maritain, Bernanos, Péguy, Mounier, Claudel, Mauriac, Rivière: egli ha in mente un cristianesimo incarnato che sia espressione delle ragioni umane più vive, delle aspirazioni più profonde dell'anima umana, un cristianesimo che al momento della caduta di ogni speranza, nell'ora della crisi e del pessimismo mostra all'uomo il volto della "speranza scandalosa", che, quando ogni strada verso un futuro migliore sembra preclusa, suggerisce all'uomo quella sorta di sicurezza, che è la preghiera: la preghiera, come frutto della speranza cristiana, come medicina delle tristezze esistenziali.

Quello che è stato felicemente definito il "l'it taciturno rigore figure" di Carlo BO non ci consente di sapere se egli pregasse o meno, e non ci importa di indagare: quel che è certo è che i suoi scritti testimoniano che la preghiera è uno dei temi delle sue riflessioni. E quando scriveva, non si escludeva, anzi la critica assumeva accenti di confessione: una confessione, beninteso, allusiva, protetta dalla corazzata del pudore, della modestia, dell'austerità, una confessione che non rinnegava mai il suo "rigore taciturno".

La preghiera per BO è un indice dell'autenticità e della vitalità del cristianesimo. E anche su questo punto il suo giudizio è severo: "La nostra fede - scrive - tende ogni giorno di più a diventare un sentimento sterile, un sentimento senza voce, che ignora la preghiera". Quale preghiera? Una preghiera "che non si perda nella polvere del giorno" - diceva - che "passi oltre il muro della voce, della confessione labiale".

BO ammirava la preghiera che fiorisce nel silenzio dei monasteri di clausura, la preghiera degli spiriti liberi di quelle monarchie tappiste di cui parla in un articolo del 1980; ammirava la preghiera dei Salmi, della poesia biblica che non invecchia, perché nasce dall'angoscia dell'uomo di tutti i tempi. Nel 1950 commentava il libro di preghiere scritte da Romano Guardini, uno dei maggiori teologi del novecento, e le raccomandava, perché nascono - diceva - dal senso universale miseria che ci unisce. La preghiera per BO è capace di liberare l'uomo dalla solitudine interiore, che genera sconforto. E a proposito della solitudine chi scrive ha un vivo ricordo del proprio MAESTRO DI VITA E DI CULTURA.

From: [Direttore Resp. & Edit.](#)

Sent: Monday, February 04, 2013 11:52 AM

To: Caio Tizio

Subject: RE: Rif. Ricordo di Carlo Bo

Io pubblico testi con riferimenti esatti delle fonti e non ometti. Chi li omette pubblicando testi degli altri sotto il proprio nome come se fossero prodotti del proprio ingegno, commette un plagio che è reato... Se si trattano di servizi giornalistici e non ci sono espliciti divieti, si può riportare i testi, ma citando sempre le fonti... Questo particolarmente dovrebbe sapere anche un professore universitario...

Ci sono evidenti tracce dei testi copiati di articoli firmati dagli altri – senza riferimenti – da Wikipedia, dal sito della Fondazione Carlo e Marise Bo...

Chi ha veramente pubblicato sotto il suo nome questo testo, non è professionale.

Peccato che è andato così, è un grave incidente...

Prof.ssa Melinda B. Tamás-Tarr

(Dir. Resp. & Edit., docente di Ungherese – Letteratura – Storia e LC2* per stranieri, giornalista e publicista)

* italiano

Én csak a források pontos utalásával közlök szövegeket, nem azok elhagyásával. Aki mások szövegét publikálja saját neve alatt mint saját szellemi terméket, plágiumot követ el, amely bűncselekmény... Ha újságcikkekről van szó, felhasználhatók – ha nincs erre explicit tilalom –, de mindenkor fel kell tüntetni a forrást... Ezt különösen tudnia kellene egy egyetemi professornak is...

A wikipédiában és a Carlo és Marisa Bo Alapítványban mások által aláírt cikkek másolásának – hivatkozások nélkül – nagyon is evidens nyomai találhatók...

Aki valóban publikálta ezt a szöveget az Ön neve alatt, az nem professzionális.

Kár, hogy ez lett belőle, nagyon komoly baleset ez...

B. Tamás-Tarr Melinda

tanár

(Felelős Ig. Főszerk.&Kiadó, magyar- irodalom-történelem- és LC2-olasztanár, újságíró és publicista)

N.d.R. Cfr.:

http://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_Bo

http://www.news.fondazionebo.it/nl/fondazionebo_article_37.mn

http://www.news.fondazionebo.it/nl/fondazionebo_article_1595.mn

W Carlo Bo - Wikipedia x www.news.fondazionebo.it

it.wikipedia.org/wiki/Carlo_Bo

Domini - Regist... METEO TESTVERMÜZS... www.osservator... riders4emilia UFFICIO DISCO... Misco.it :: Infor... Quo vadi libro? ... Crea un ebook ... Világ helyzete

Sai che è possibile consultare Wikipedia anche senza connessione a internet? Scopri come.

WIKIPEDIA
L'enciclopedia libera

Pagina principale
Ultime modifiche
Una voce a caso
Vetrina
Aiuto

Comunità
Portale Comunità
Bar
Il Wikipediano
Fai una donazione
Contatti

Stampa/esporta

Strumenti

Altri progetti

In altre lingue
Deutsch
English
Español
Français
Polski
Português

Modifica link

Carlo Bo
Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Questa voce sugli argomenti scrittori italiani e Genova è solo un abbozzo.
Contribuisci a migliorarla secondo le convenzioni di Wikipedia. Segui i suggerimenti del progetto di riferimento.

Carlo Bo (Sestri Levante, 25 gennaio 1911 – Genova, 21 luglio 2001) è stato un critico letterario italiano. Ha fondato nel 1968 la IULM, che oggi ha sede principale a Milano.

Indice [nascondi]
1 Cenni biografici
2 Opere principali
3 Onorificenze
4 Note
5 Bibliografia
6 Voci correlate
7 Altri progetti
8 Collegamenti esterni

Cenni biografici [modifica]

Nato a Sestri Levante il 25 gennaio 1911 compie gli studi superiori presso i gesuiti dell'Istituto Arecco di Genova e ha come professore di greco Camillo Sbarbaro.

Nel 1920 si trasferì a Firenze dove si laureò nel 1934. Durante gli anni universitari presso l'Università di Firenze (dove fu iscritto ai GUF, vinse anche un Littoriale della cultura e dell'arte) in Lettere moderne. In seguito iniziò la carriera universitaria insegnando letteratura francese e spagnola alla Facoltà di Magistero dell'Università di Urbino (a partire dal 1938). A Firenze nei primi anni '30 conosce Giovanni Papini e gli intellettuali della rivista "Frontespizio" alla quale collabora attivamente.

Durante la guerra si rifugia a Sestri Levante, poi a Rivanazzano, vicino a Voghera, infine a Valbrona, nelle vicinanze del Lago di Como.

Finita la guerra si stabilisce a Milano con Marise Ferro (1905-1991), precedentemente sposata con Guido Piovene. Si sposeranno nel 1963.

Dal 1947 al 2001, ininterrottamente per 53 anni, è rettore dell'Università di Urbino, che è stata poi intitolata al suo nome nel 2003.

Nel 1951 fonda la *Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori* di Milano, che poi aprirà sedi in tutta Italia.

Dal 1956 è cittadino onorario di Urbino.

Dal 1972 è presidente della giuria del Premio Letterario Basilicata.

Nel 1984 è stato nominato senatore a vita dal Presidente della Repubblica in carica all'epoca, Sandro Pertini.

Nel 1996 l'Università di Verona gli conferisce la "laurea honoris causa" in Lingue e letterature straniere.

Nel 2001, Sestri Levante gli conferisce la cittadinanza onoraria. Lo stesso anno, in seguito a una caduta sulle scale avvenuta nella sua casa di Sestri, viene ricoverato all'ospedale di Genova, dove muore. È sepolto nel cimitero di Sestri.

Opere principali [modifica]

sen. Carlo Bo
Parlamento italiano
Senato della Repubblica



Luogo nascita Sestri Levante
Data nascita 25 gennaio 1911
Luogo morte Genova
Data morte 21 luglio 2001
Titolo di studio Laurea in Lettere Moderne
Professione Scrittore, professore universitario
Legislatura IX, X, XI, XII, XIII, XIV
Gruppo Democrazia Cristiana, Partito Popolare Italiano, La Margherita
Senatore a vita

Fondazione Carlo e Marise Bo | www.news.fondazionebo.it

Domini - Regist... METEO TESTVERMÜZS... www.osservator... riders4emilia UFFICIO DISCO... Misc.it : Infor... Quo vadi libro? ... Crea un ebook ... Világ helyzete Altri Preferiti

FONDAZIONE STATUTO ORGANI CARLO E MARISE BO EVENTI CONTATTI
TESTI DI CARLO BO INTERVENTI PUBBLICAZIONI SOSTIENI PALAZZO PASSIONEI

spedisci ad un amico | stampa

I libri di Carlo Bo



Carlo Bo ha lasciato quasi 100.000 unità bibliografiche (monografie, periodici, opuscoli, estratti), probabilmente la più grande biblioteca personale italiana, una collezione che documenta i suoi vastissimi interessi. Il suo desiderio era quello di farne una biblioteca di ricerca in campo umanistico, al servizio degli studiosi, con una forte e specifica vocazione nei settori di letteratura italiana e francese moderna e contemporanea, destinata a crescere e ad arricchirsi nel tempo.

ORDINAMENTO DELLE COLLEZIONI

Abbiamo organizzato la biblioteca a scaffale aperto, ad eccezione dei rari "di edizione", degli esemplari con particolari caratteristiche individuali, dei volumi danneggiati o delicati.

Non abbiamo allestito una sezione periodici: monografie e riviste sono collocate negli stessi settori disciplinari di riferimento, anche se in sequenza distinta.

Le raccolte sono ordinate per aree di ricerca. Le aree sono sei e sono concepite in modo da suggerire più di un'opzione di percorso. Le prime cinque hanno un profilo interdisciplinare/multidisciplinare: consultazione generale, lingue e letterature, arti, scienze umane, scienze sociali. La sesta area, denominata "FTB. Figure e temi della vita, del pensiero e dell'opera di Carlo Bo", che raccoglie circa 6.000 titoli, è ordinata in modo "trasversale" rispetto alle altre: vi ha trovato posto la produzione di Bo, ma anche un complesso integrato di testi e saggi, chiamato a restituire, nei limiti del possibile, la trama delle sue fonti, dei suoi interessi, delle suggestioni che ci ha trasmesso.

La Biblioteca è situata all'interno di Palazzo Passionei ed è distribuita su quattro piani:

- secondo piano:* opere e testi di Carlo Bo; poesia, teatro e narrativa italiana;
- primo piano:* narrativa italiana contemporanea; letteratura e poesia francese;
- piano terra:* teatro e narrativa francese; periodici di letteratura;
- piano seminterrato:* letteratura spagnola e altre letterature; periodici multidisciplinari.

CATALOGO

Abbiamo iniziato ad allestire il catalogo nel gennaio 2002. La Biblioteca aderisce al polo SBN Università/Provincia e partecipa al progetto Circe per la catalogazione e la diffusione in veste digitale delle riviste culturali europee. Il catalogo è accessibile dal nostro sito Web attraverso l'Opac Sebina.

DEDICHE

In molti esemplari della collezione figurano dediche autografe a Carlo Bo, firmate da autori, editori, amici ed altri, veri e propri testi letterari, attraverso i quali è possibile ricostruire legami significativi di un dedicatario d'eccezione con altri esponenti della cultura italiana ed europea a lui contemporanea.

Per tutelare gli originali e valorizzare queste importanti tracce documentarie, abbiamo realizzato un progetto di riproduzione digitale delle dediche e abbiamo allestito un apposito database catalografico, anch'esso accessibile dal sito Web.

SERVIZI

Mettiamo a disposizione dei nostri utenti un ampio ventaglio di risorse, strumenti e tecnologie, finalizzate, nel loro complesso, a garantire la conoscenza del nostro patrimonio e dei nostri servizi e ad agevolare le attività di ricerca, accesso e uso delle fonti documentarie.

Le modalità di accesso e di fruizione dei servizi sono disciplinate dal regolamento della biblioteca. Il testo del regolamento è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta ed è scaricabile dal nostro sito.

Agli utenti rilasceremo una tessera d'iscrizione strettamente personale.

Per i servizi che comportino spese aggiuntive di gestione (prestito interbibliotecario, fornitura documenti, riproduzione e stampa ecc.) è previsto un rimborso a carico dell'utente.

CONSULTAZIONE E LETTURA

I volumi della Biblioteca possono essere consultati dagli utenti ammessi senza particolari limitazioni.

SERVIZI INFORMATIVI

La Biblioteca si impegna a soddisfare richieste di informazioni riguardanti le raccolte, nonché quesiti di ricerca nel campo della letteratura europea moderna e contemporanea.

Il nostro servizio di reference prevede attività di orientamento a carattere generale; di consulenza circa l'uso degli strumenti disponibili; di assistenza in ricerche fattuali, tematiche e bibliografiche; di localizzazione di risorse documentarie sui cataloghi e orientamento verso altri servizi bibliotecari.

SITO WEB E SERVIZI ONLINE

La Biblioteca aggiorna costantemente le proprie pagine Web all'interno del sito della Fondazione, con finalità informative, di comunicazione e scambio. La home page della biblioteca è un portale d'accesso per Opac e MetaOpac nazionali e internazionali e altre biblioteche d'autore e archivi letterari.

Attraverso il sito web è possibile accedere ai nostri cataloghi e a servizi online, come richieste di informazione, prestito interbibliotecario e fornitura documenti.

PRESTITO

La Biblioteca non eroga, di norma, servizi di prestito a singole persone, ma effettua servizi di prestito interbibliotecario, in entrata e in uscita, nell'ambito del Servizio bibliotecario nazionale e a beneficio degli istituti dell'Università degli studi di Urbino "Carlo Bo". Il prestito in favore di ogni altra struttura pubblica o privata, italiana o straniera, potrà però essere autorizzato di volta in volta. Alcune tipologie di documenti sono, a termini di regolamento, escluse dal prestito.

FORNITURA DOCUMENTI

Garantiamo ad altre strutture servizi di fornitura di documenti (articoli, saggi, interventi a convegni, ecc.) riprodotti su supporto cartaceo, elettronico o di qualsiasi altro tipo.

Forniamo inoltre, per finalità di studio e nel rispetto delle disposizioni di legge, riproduzioni di nostri documenti agli utenti, nonché a biblioteche, a centri di documentazione e ad altri enti pubblici o privati.

POSTAZIONI INTERNET

I nostri utenti hanno a disposizione, esclusivamente per scopi legali e per finalità di studio e di ricerca, quattro postazioni collegate in rete e possono contare in qualsiasi momento sull'assistenza del personale.

Di norma, ogni utente può utilizzare Internet per un tempo non superiore a 60 minuti. Un'eventuale estensione della ricerca potrà tuttavia essere concordata con il funzionario responsabile.

Per ulteriori informazioni:

Segreteria
Palazzo Passionei Paciotti
via Valerio 9, 61029 Urbino (PU)
tel. 0722.305680 e 0722.305343 - fax 0722.305347
info@fondazionebo.it

Fondazione Carlo e Marise Bo | www.news.fondazionebo.it/nl/fondazionebo_article_1595.mn

Domini - Regist... METEO TESTVERMÜZS... www.osservator... riders4emilia UFFICIO DISCO... Misc.it : Infor... Quo vadi libro? ... Crea un ebook ... Világ helyzete Altri Preferiti

FONDAZIONE CARLO E MARISE BO per la Letteratura Europea Moderna e Contemporanea

FONDAZIONE STATUTO ORGANI CARLO E MARISE BO EVENTI CONTATTI
TESTI DI CARLO BO INTERVENTI PUBBLICAZIONI SOSTIENI PALAZZO PASSIONEI

spedisci ad un amico | stampa

Per ricordare Carlo Bo

Anche quest'anno le autorità accademiche del nostro Ateneo e la Fondazione Carlo e Marise Bo hanno voluto ricordare con una celebrazione liturgica la straordinaria figura del Rettore che ha guidato l'università per oltre cinquant'anni.

La parola, di origine greca, "liturgia" significa preghiera di ringraziamento. Dunque noi, oggi, ispirati dalla liturgia e mossi dall'umano sentimento della gratitudine includiamo nella preghiera di ringraziamento il ricordo di Carlo Bo. Vogliamo così onorare almeno in parte il grande debito di riconoscenza che l'Università di Urbino, e con l'Università tutta la nostra città ha nei confronti di questo grande personaggio della storia contemporanea, che ci ha lasciato un'eredità culturale e spirituale singolarmente preziosa.

Con il trascorrere inesorabile del tempo – sono già passati undici anni dalla scomparsa di Carlo Bo – la sua figura non tramonta, perché i suoi tratti sono indelebilmente scolpiti nella storia della nostra Ateneo, oltreché nella storia della letteratura italiana del '900. Sono, però, lineamenti di un personaggio che non si lascia ridurre entro schematiche definizioni che volessero inquadrare solo le sue lunghe e feconde attività di Rettore illuminato e di autorevolissimo critico letterario. In vent'anni i suoi interessi erano più ampi e profondi.

Certo, spesso la sua testimonianza prende avvio dal dato letterario, ma sentito e interpretato come documento di vita o, per meglio dire, come testimonianza scritta dei valori dello spirito incarnati nella vita dell'uomo. Bo era critico acuto della pagina scritta, affondava la sua analisi appassionata e talora ansiosa fin nella coscienza dell'uomo, dell'uomo che tanto spesso manca a se stesso, alla sua dignità, alle sue responsabilità, al suo destino autentico.

Altre volte erano gli eventi della cronaca, la politica e il costume che gli fornivano lo spunto per ripercorrere la storia dolorosa delle illusioni, delle speranze svanite, delle sconfitte, che lo inducevano a trarre bilanci pesantemente passivi, ma che nello stesso tempo lo spingevano ad aggrapparsi a quell'altra più profonda speranza, non confinata nel tempo, non fondata sui meriti dell'uomo. "Ogni volta che noi facciamo queste analisi – scriveva nel 1957 nel libro "Scandalo della speranza" –, dopo un lungo cammino di sconcerto di amarezza e di disperazione, tocchiamo alla fine un argine vitale di speranza". E la speranza del credente, ispiratrice di riflessioni che conservano ancora la loro straordinaria benefica freschezza. Riflessioni schiette e impetose che denunciano le debolezze, i vizi, i pregiudizi, le paurose omissioni, le colpevoli carenze del nostro tempo; e additano anche le carenze o le assenze della chiesa e degli uomini di chiesa, ai quali non risparmiava critiche amare e sofferte.

Ma Bo non è certo un castigatore di costumi o un censore che ha nostalgia del passato: è uno spirito libero che sa che la propria libertà trova la misura della sua autenticità nel cristianesimo; però in un cristianesimo non gridato, non trasformato in etichetta, non vissuto nel conformismo, ma capace di rinnovarsi continuamente nel segno di quei valori dello spirito che hanno nutrito secoli di storia. Bo è uno spirito libero e inquieto della serie dei grandi spiriti liberi dell'intellettualità cattolica francese del Novecento, che erano il suo costante punto di riferimento: Maritain, Bernanos, Péguy, Mounier, Claudel, Mauriac, Rivière: egli ha in mente un cristianesimo incarnato che sia espressione delle ragioni umane più vere, delle aspirazioni più profonde dell'anima umana, un cristianesimo che al momento della caduta di ogni speranza, nell'ora della crisi e del pessimismo mostri all'uomo il volto della 'speranza scandalosa', che, quando ogni strada verso un futuro migliore sembra preclusa, suggerisca all'uomo quella sorta di uscita di sicurezza, che è la preghiera: la preghiera, come frutto della speranza cristiana, come medicina delle tristezze esistenziali.

Quello che è stato felicemente definito il 'taciturno rigore ligure' di Carlo Bo non ci consente di sapere se egli pregasse o meno, e non ci importa di indagare: quel che è certo è che i suoi scritti testimoniano che la preghiera era uno dei temi delle sue riflessioni. E quando ne scriveva, non si escludeva, anzi la critica assumeva accenti di confessione: una confessione, beninteso, allusiva, protetta dalla corazzina del pudore, della modestia, dell'austerità, una confessione che non rinnegava mai il suo 'rigore taciturno'.

La preghiera per Bo è un indice dell'autenticità e della vitalità del cristianesimo. E anche su questo punto il suo giudizio è severo: "La nostra fede - scrive - tende ogni giorno di più a diventare un sentimento sterile, un sentimento senza voce, che ignora la preghiera". Quale preghiera? Una preghiera "che non si perda nella polvere dei giorni" - diceva - , che "passi oltre il muro della voce, della confessione labiale". Bo ammirava la preghiera che fiorisce nel silenzio dei monasteri di clausura, la preghiera degli spiriti liberi di quelle monache trappiste di cui parla in un articolo del 1980; ammirava la preghiera dei Salmi, della poesia biblica che non invecchia, perché nasce dall'angoscia dell'uomo di tutti i tempi. Nel 1950 commentava il libretto di preghiere scritte da Romano Guardini, uno dei maggiori teologi del novecento, e le raccomandava, perché nascono - diceva - "dal senso di universale miseria che ci unisce". La preghiera per Bo è capace di liberare l'uomo dalla solitudine interiore, che genera sconforto. E a proposito della solitudine chi scrive ha un vivo ricordo di una conversazione di Bo alla radio nei primi anni '60, in cui commentava il senso metaforico-spirituale del detto biblico sapienziale: *Vae soli*, 'guai a chi è solo', perché, se cade, nessuno lo aiuterà a rialzarsi.

La nostra è una commemorazione liturgica, e la liturgia è la preghiera pubblica, alta solenne della Chiesa, che per non scendere al rango di esteriore convenzionale di cerimonia religiosa o di 'confessione labiale', per usare le parole di Bo, ha bisogno del rigore della coscienza critica del credente, ha bisogno, cioè, dell'umile interiore sofferta partecipazione dell'orante, per rendere più autentica e più piena la comunione che la preghiera liturgica vuole esprimere.

Commemorazione di Carlo Bo - Urbino, Cattedrale, 22.07.2012.

Franco Gori

From: Caio Tizio

Sent: Sunday, February 03, 2013 6:51 PM

To: [Direttore Resp. & Edit.](#)

Subject: Re: Errata Corrige Re: Rif. Fax/Ricordo di Carlo Bo

La ringrazio per la sua disponibilità. Il mio articolo è stato già pubblicato. Prof. Caio TIZIO

Köszönöm a diszponibilitását. A cikkemet már publikálták. Prof. Caio TIZIO

From: [Direttore Resp. & Edit.](#)

Sent: Saturday, February 02, 2013 8:17 PM

To: Caio Tizio

Subject: Re: Rif. Fax/Ricordo di Carlo Bo

Gentile Autore,

l'ho letto attentamente. **Mancano i riferimenti delle fonti. Per poter pubblicarlo La prego cortesemente di correggerlo con note di riferimenti, con elenco bibliografico delle fonti utilizzate.** (Un esempio eclatante già dall'inizio: le righe 4-23 sono prestate da Wikipedia ed è omissso il riferimento.)

Resto in attesa del completamento di sopra richiesto.

Cordiali saluti e buon lavoro anche a Lei,

Prof.ssa Melinda B. Tamás-Tarr

Kedves Szerző!

Figyelmesen elolvastam. **Hiányoznak a forrásokra utalások. Hogy publikálni lehessen, kérem szíveskedjen ellátni a hivatkozások jegyzékével és a felhasznált források listájával.** (Egy eklatáns példa már az elején: a 4-23. sorok a Wikipédiából kölcsönöztek, de hiányzik a hivatkozás.)

Várom tehát a fent jelzett kiegészítést.

Szívélyes üdvözléttel és jó munkát:

B. Tamás-Tarr Melinda

tanár

From: Caio Tizio

Sent: Saturday, February 02, 2013 7:11 PM

To: [Direttore Resp. & Edit.](#)

Subject: Re: Rif. Fax/Ricordo di Carlo Bo

Gentile Direttore,

Le ho inviato come richiesto il breve articolo su CarloBO, Le sarei grato se mi facesse conoscere le sue determinazioni. La ringrazio e Le auguro Buon Lavoro. Prof. Caio TIZIO

Kedves Igazgató,

Mint ahogy kérte, elküldtem Önnek a rövid cikket Carlo Bóról. Hálás lennék, ha megtudhatnám a döntését.

Köszönöm és jó munkát kívánok Önnek: Prof. Caio TIZIO

Il giorno 25 gennaio 2013 07:39, Caio Tizio ha scritto:

Gentile Direttore,

Le faccio avere il testo come richiesto, In attesa di un suo riscontro, La ringrazio e Le auguro Buon Lavoro.
Prof. Tizio

Kedves Igazgató,

Mint ahogy kérte, itt küldöm a szöveget. Várva a visszajelzését köszönettel és jó munkát kívánva: Prof. Tizio

Il giorno 24 gennaio 2013 22:29 Direttore Resp. & Edit. ha scritto:

Gentile Professore,

per poter decidere e per l'eventuale inserimento sul fascicolo NN. 93/94 avrei bisogno del testo ben leggibile. La prego – come ho chiesto nella mia lettera - di inviarmi il file tramite e-mail.

Attendo quindi il file.

Cordiali saluti e buon lavoro anche a Lei,

Prof.ssa Melinda B. Tamás-Tarr

Dir. Resp.& Edit.

Kedves Professzor Úr!

Hogy dönthessek a 93/94. számban való esetleges publikálásról, szükségem lenne a jól olvasható szövegre.

Kérem – mint ahogy kértem a levelemben – küldje meg e-mailen keresztül. Várom tehát a munkát.

Szívélyes üdvözléssel és jó munkát Önnek is:

B. Tamás-Tarr Melinda, tanár

Felelős Ig. Főszerk.&Kiadó

From: Caio Tizio

Sent: Thursday, January 24, 2013 10:01 PM

To: [Direttore Resp. & Edit.](#)

Subject: Re: Rif. Fax/Ricordo di Carlo Bo

Gentilissimo Direttore,

ho ricevuto la Sua gradita risposta e La ringrazio per le sue belle espressioni. Capisco perfettamente tutte le difficoltà che Lei incontra ed affronta quotidianamente per andare avanti e portare a compimento il suo dignitoso lavoro con grandi sacrifici, farò di tutto per fare abbonare la rivista alla nostra biblioteca universitaria. Essendo un brevissimo Ricordo sul mio Prof. Carlo BO, Le sarei veramente grato se potesse inserirlo in questo numero. La ringrazio e Le auguro Buon Lavoro. Prof. Caio TIZIO cel. xxxxxxxxxxxxxx

Nagyon kedves Igazgató,

megkaptam méltányolt válaszát és köszönöm a szép szavait. Tökéletesen megértem a nehézségeit, amelyekkel szembe kell néznie mindennap, hogy nagy áldozatok árán előre tudjon haladni méltóságteljes munkájában. Mindent elkövetek, hogy az egyetemünk könyvtára előfizessen a folyóiratra. Rövidsége lévén, valóban hálás lennék, ha ebben a számban megjelenhetne a tanáromról, Carlo Bóról szóló emlékezésem. Köszönöm és jó munkát kívánok Önnek. Prof. Caio TIZIO mobil xxxxxxxxxxxxxx

Il giorno 24 gennaio 2013 17:02 Direttore Resp. & Edit. ha scritto:

Gentile Professore,

ho ricevuto il fax del suo elaborato (*Ricordo di Carlo Bo*) e La ringrazio. Purtroppo il testo mi è pervenuto in forma difficilmente leggibile, quindi gradirei la versione in Word trasmessa tramite e-mail per poter leggerlo e valutarlo per un'eventuale pubblicazione (a partire dal fascicolo estivo/autunnale NN. 93/94 2013 o in poi).

Colgo l'occasione di segnalare la pagina <http://www.osservatorioletterario.net/abb.htm> per un'attenta consultazione, dato che non ho condizioni favorevoli per la pubblicazione, non godo nessun tipo di finanziamento istituzionale, gli abbonamenti o gli ordini degli attuali singoli fascicoli non coprono le spese neanche di una edizione, figuriamoci di quella di un intero anno: piuttosto di tasca propria – dei risparmi delle occasionali prestazioni professionali (dal 2008 sono praticamente senza guadagno) – con l'occasionale aiuto finanziario del consorte, a stento riesco ad andare avanti per tenere in vita l'individuale impresa giornalistica ed editoriale limitandomi soltanto all'edizione dei numeri di copie per gli abbonati e quelle per il deposito legale...

Colgo l'occasione di segnalare il contenuto definitivo del fascicolo NN. 91/92 dell' *Osservatorio Letterario* d'imminente uscita: <http://www.osservatorioletterario.net/osservatorio91-92indice-tartalom.pdf> (tra pochi giorni, dopo le bozze controllate, andrà in stampa – attualmente sono in attesa del fascicolo dell'anteprima stampa).

Restando in attesa del suo gentile riscontro Le invio cordiali saluti,

Melinda B. Tamás-Tarr

Dir. Resp.&Edit

<http://www.osservatorioletterario.net/presentazione.htm>

REDAZIONE

OSSERVATORIO LETTERARIO

*** Ferrara e l'Altrove ***

Direttore Responsabile & Editoriale:

Prof.ssa Melinda B. Tamás-Tarr Dr.

(Dr. Bonaninè Dr. Tamás-Tarr Melinda)

<http://www.osservatorioletterario.net>

<http://www.osservatorioletterario.it>

<http://www.osservatorioletterario.org>

<http://www.osservatorioletterario.eu>

<http://www.facebook.com/osservatorio.letterario>

http://it.wikipedia.org/wiki/Osservatorio_Letterario

<http://www.testvermuzsak.gportal.hu>

Novità ed altri volumi pubblicati - dal 2009 - dell'Edizione O.L.F.A.:/Kiadói újdonság és korábbi O.L.F.A.-kiadványok:

<http://ilmiolibro.kataweb.it/community.asp?id=74180>

Kedves Professzor Úr!

Megkaptam a faxon küldött munkát (*Ricordo di Carlo Bo [Carlo Bo emléke]*), köszönöm. Sajnos nehezen olvasható a szöveg, szívesen venném a jól olvasható word-változatot, hogy dönteni tudjak az esetleges publikációjáról (2013. 93/94. dupla számban vagy az azt követőkben).

Megragadom az alkalmat, hogy jelezsem figyelmes tanulmányozásra a <http://www.osservatorioletterario.net/abb.htm> oldalt, mivel nem rendelkezem kedvező publikációs lehetőségekkel, nem élvezek semmiféle intézményes támogatást, az előfizetések és az egyes lapszámok megvásárlása nem fedezi még az egyszeri megjelenés költségeit sem, hát még az egész évre szólót: sajnos saját zsebből állom a költségeket – a megtakarított alkalmi fizetéseimből vagy a házastárs alkalmi kisegítő támogatásából (2008 óta tulajdonképpen kereset nélküli vagyok) – és nagy nehezen tudom életben tartani ezen individuális sajtó- és kiadói vállalkozásomat csak az előfizetői példányokra és a törvényileg köteles példányokra szorítkozva.

Ugyancsak megragadom az alkalmat, hogy jelezsem az *Osservatorio Letterario* hamarosan megjelenő 91/92. dupla számának végleges tartalmát: <http://www.osservatorioletterario.net/osservatorio91-92indice-tartalom.pdf> (pár nap múlva, az előnyomat ellenőrzése után a nyomdába kerül – jelenleg az előnyomtatványt várom.)

Várva szíves visszajelzését küldöm szívélyes üdvözetem:

B. Tamás-Tarr Melinda

Felelős Ig. Főszerk.&Kiadó

[...]

- Mttb -

OSSERVATORIO LETTERARIO

Ferrara e l'Altrove

Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove

[Home Page](#)